

COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)
ALMENNO SAN BARTOLOMEO

4ª settimana del
Tempo di Quaresima
15 – 21 marzo 2026



Né lui né i suoi genitori

«Cosa ho fatto di male per meritare tutto questo?». Quante volte abbiamo sentito questa frase, e magari l'abbiamo anche pensata! Di fronte a un fatto tragico o a un dolore insopportabile è spontaneo imprecare o almeno interrogare Dio. Perché, se egli è buono, permette la sofferenza?

Al tempo di Gesù la risposta rabbinica era chiara: il peccato dell'uomo è all'origine del male. La malattia o l'infermità non potevano che nascere dalla colpa, che si espiava col passare di tre o quattro generazioni.

Per questo la domanda dei discepoli sul cieco nato è pertinente: immaginiamo che l'uomo, oltre alla fatica di vivere in quella condizione, si sentisse addosso i pregiudizi dell'intero popolo d'Israele. Gesù è categorico: la sua moralità non c'entra nulla con il suo handicap. Ma nella sua condizione umana, monca e precaria, si può manifestare l'opera degna di Dio: la vicinanza, la consolazione, l'aiuto, o persino la guarigione.

Quest'uomo, ri-creato da Gesù (fango e saliva richiamano i racconti biblici della Genesi), diventa un modello di fede per tutti: riconosce che viene da Dio, che è il Cristo e a lui si deve riconoscenza e adorazione.

Ci sono tante cose che gli esseri umani non vedono, persi dietro alle proprie convinzioni, a egoismi e abitudini. Abbiamo tutti bisogno di chi ci ridoni una buona vista su noi e sul mondo.

PER I NOSTRI OCCHI

*Oggi ti preghiamo, Signore, per i nostri occhi.
Non siamo ciechi, ma forse
non abbiamo sfruttato la vista come avremmo potuto.
Insegnaci a vedere chi ci vuol bene,
per dirgli un grazie che si merita da tempo.
Insegnaci a vedere chi ha bisogno,
anche se ha la cortesia di chi non si lamenta mai,
ma sta aspettando un gesto di sollievo.
Insegnaci a vedere chi è scontroso e distante,
perché desidera soltanto affetto e attenzione
dopo un bagno di sofferenza passata.
Insegnaci a vedere chi passa come diverso,
perché a di là di apparenze e consuetudini
ha molto da dare a tutti.
Insegnaci a vedere il senso della vita,
la meta a cui tendere,
gli atteggiamenti che la rendano piena.
Insegnaci a vedere dentro alle persone
tutto il buono, anche se nascosto,
e un po' meno il cattivo, perché può essere passeggero.
Insegnaci a vedere Te,
nella speranza che si apre in ogni alba,
negli occhi innocenti di un fanciullo,
nelle rughe possenti di chi ha sofferto,
nei gesti teneri e instancabili d'amore
di chi costruisce un mondo migliore a forma di Te.*